

ca armonia, ed egli si trovò in grandi affanni allo scorgere, che titubavano nella fede i Primati Milanefi. Ne scrisse a i Collegati Ghibellini; fece venir di Piacenza Galeazzo suo primogenito, in cui mano rassegnò il governo; e poi si diede alla visita de' sacri Templi, con professar dapertutto la Fede Cattolica. Probabilmente questi fieri sconcerti d'animo, aggiunti all'età d'anni settanta due, quei furono, che il fecero cader malato nel Monistero di Crescenzago, dove finì di vivere circa il dì 27. di Giugno dell' Anno presente. Da gli Scrittori Milanefi egli vien chiamato *Matteo il Magno* per cagion del suo gran senno, che il condusse a sì alto grado di Principato; ma non si sa, che alcuno il piagnesse morto, perchè vivo avea forte aggravati i Popoli, nè era esente da vizj. Lasciò dopo di sè cinque Figliuoli, *Galeazzo, Marco, Lucchino, Stefano*, tutti e quattro ammogliati, e *Giovanni Cherico*, già eletto Arcivescovo di Milano, ma rifiutato dal Papa. Tennero questi celata la morte del Padre per lo spazio di quattordici dì, e fecero seppellire il di lui corpo in luogo ignoto per cagion delle scomuniche e dell' Interdetto: dopo il qual tempo *Galeazzo* ebbe maniera di farsi proclamare Signor di Milano. Ma non gli mancarono de' nemici in casa. Fra gli altri si contò Francesco da Garbagnate, quel medesimo, che avea sotto Arrigo VII. aiutato con tanta attenzione *Matteo Visconte* a salire, e che poi riempuito di benefizj e di roba da lui, era divenuto uno de' più beneficati ed autorevoli di Milano. Del pari *Lodrisio Visconte* Figliuolo d'un Fratello d'esso *Matteo*, per tacere de' gli altri, palesò il suo mal talento contra di *Galeazzo*. Accadde in questi tempi la vittoria, che già abbiám detto, riportata da *Marco Visconte* in Bassignana, il cui Borgo venne ancora alle sue mani; ma ciò non trattenne punto il pendio della fortuna avversa ad esso *Galeazzo*. Aveva egli lasciata in Piacenza *Beatrice Estense* sua Moglie col giovinetto *Azzo* suo Figliuolo alla custodia della Città (a). Intanto *Verzasio Lando*, che era presso il Legato Pontificio, manipulò una congiura con alcuni Cittadini di Piacenza; ed ottenuto da esso Legato un buon corpo di cavalleria, nella notte precedente al dì 9. di Ottobre, arrivò a quella Città. Per un'apertura fatta da' traditori (fra quali *Buonincontro* (b) mette anche (c) *Manfredi Lando*, benchè la Cronica di Piacenza (c) dica il contrario) entrò *Verzasio* nella Città. Ebbe il giovane *Azzo Visconte* la sorte di poterfi salvare per senno della Marchesa *Beatri-*

(a) *Johannes de Bayano Chr. T. XV. Rer. Italic.*

Chronic. Astens. T. 11. Rer. Italic.

(b) *Boninc. Morig. l. 3. c. 4. To. 12. Rer. Italic.*

(c) *Chronic. Placentin. Tom. XVI. Rer. Italic.*